

## Emergenza sanitaria Ieri mattina nella struttura di via Basile solo un cartello e tanti punti interrogativi tra gli utenti

# AstraZeneca, scoppia il caos all'Asl

*La comunicazione della decisione dell'Aifa arrivata quando in tanti avevano già ricevuto la dose*

**GIUGLIANO (fra.bio.)** - Ore in fila ad aspettare il proprio turno. Una lunga attesa nonostante una prenotazione fatta come stabilito dal protocollo. Poi la comunicazione della sospensione dei vaccini e tutti di corsa a casa. Sono stati momenti di tensione e panico quelli che si sono vissuti all'esterno dell'Asl in via Giambattista Basile. E' lì, infatti, che in tanti si erano recati, come previsto dalle prenotazioni effettuate, per ricevere il vaccino. Moltissimi anziani, accompagnati da qualche parente, costretti ad attendere il proprio turno per ore. Tutto purtroppo tremendamente normale. Ad un certo punto, però, il caos. Nel primo pomeriggio arriva infatti la comunicazione della sospensione del vaccino Astra-

Zeneca su tutto il territorio italiano, comunicazione che arriva in pochi minuti anche all'interno della struttura sanitaria. In molti, però, avevano già ricevuto la loro dose e stavano attendendo i canonici 15 minuti post somministrazione. Nessuna ulteriore comunicazione, solo la necessità di tornare nelle proprie abitazioni fino a nuove notizie: *"Noi eravamo in fila per mia suocera - racconta Marco - e pensavamo che le operazioni sarebbero andate avanti regolarmente. Poi una telefonata di mia cognata dall'Argentina: loro già sapevano della sospensione mentre noi non eravamo stati ancora avvisati: tutto questo è davvero vergognoso"*. Ieri mattina altro assordante silenzio intorno alla vicenda. Sol-

tanto un cartello, poco distante dalle scale dell'ingresso principale della struttura, con un messaggio di circostanza per evitare l'arrivo di persone per le operazioni di vaccinazione: *"I pazienti già convocati per la prima dose verranno riconvocati con le stesse modalità"*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 19%

## IL CASO

# Il piano vaccini in frenata Ecco i 5 ostacoli

Doveva essere la settimana in cui l'Italia avrebbe raggiunto le 210mila iniezioni quotidiane. Ma le resistenze dei sanitari, il blocco dell'antidoto di Oxford e le difficoltà nelle prenotazioni rallentano la corsa

di Giuliano Foschini e Fabio Tonacci

## I rifornimenti

**Attese otto milioni di dosi ma in due settimane è difficile**

Secondo il cronoprogramma inserito nel nuovo Piano vaccini, nelle prossime due settimane l'Italia si aspetta di ricevere otto milioni di dosi, cioè quante ce ne

sono state consegnate in due mesi e mezzo. Se arrivassero, si avrebbe davvero il cambio di passo nella campagna di immunizzazione, ma il calcolo pare essere troppo ottimistico per due motivi. Il primo: AstraZeneca, che sulla carta contribuisce nel primo trimestre con 5,3

milioni di dosi, ne ha consegnate finora 2,1 milioni e non ha risolto i problemi di produzione legati ai permessi del sito olandese Halix. Difficile che recuperi terreno a breve. Il secondo: Moderna aveva promesso 1,3 milioni di dosi, ne ha portate un terzo. La buona notizia, però, è che Pfizer ha incrementato la fornitura per l'Italia, che Palazzo Chigi stima in 707.850 dosi aggiuntive.



## I vaccinatori

**Un medico su tre va convinto a partecipare alla campagna**

Tra le cause principali della frenata di questi giorni c'è l'interlocuzione non sempre agevole con le Regioni anche sul tema dei vaccinatori. Figliuolo prevede il

coinvolgimento dei 44 mila medici di medicina generale. Quasi ovunque, però, l'accordo fatto su base nazionale non è ancora stato attuato. E almeno un dottore su tre, nonostante sia previsto il compenso di 6,16 euro a iniezione, sta facendo resistenza. «Non possono rifiutarsi», spiega Filippo

Anelli, presidente della Fnomceo, la Federazione nazionale degli ordini dei medici. «Tutti sono obbligati a partecipare alla campagna di immunizzazione: è giusto però chiedere maggiori tutele, come per esempio lo scudo penale per medici e infermieri vaccinatori, spaventati dalle inchieste giudiziarie». Di questo, il Governo sta discutendo in queste ore.



## L'organizzazione

**Contro la babelle delle liste sistema unico di registrazione**

Il piano Figliuolo ha trovato in queste ore un ostacolo impossibile da prevedere e prevenire: la sospensione cautelativa di AstraZeneca.

Secondo fonti di Palazzo Chigi, lo stop durerà quattro giorni, produrrà un ritardo dovuto a 200 mila iniezioni in meno, recuperabile in due settimane con le fiale extra di Pfizer. C'è però un altro aspetto che sta rallentando la tabella di marcia: la disomogeneità nelle liste di prenotazione delle singole Regioni. Mentre è stata semplice la copertura degli over 80 che si sono presentati spontaneamente

agli hub vaccinali, ora bisogna raggiungere i pazienti che si spostano con più difficoltà. Le vaccinazioni domiciliari sono quasi ovunque un miraggio, perché l'accordo con i medici di famiglia deve entrare a regime. Le iniezioni ai pazienti fragili sono ferme al palo, dovrebbero partire oggi. Come contromossa, il nuovo commissario punta a un sistema informatico unico di prenotazione. Che però ha bisogno di tempo per essere progettato e realizzato.



## Le immunizzazioni

### La flessione della campagna vaccinale meno 10 mila in sette giorni

Il 15 marzo è stato il lunedì nero della seconda fase della campagna vaccinale: nel corso della giornata sono state somministrate in Italia 164.148 dosi, il

numero più basso (se si escludono le domeniche) delle ultime due settimane. Il lunedì precedente erano state 10 mila di più, poi nei giorni successivi si era sempre andati intorno a quota 200 mila. Questa, poi, è la settimana in cui, secondo la tabella del Piano, dovremmo raggiungere

stabilmente il ritmo di 210 mila iniezioni al giorno. A preoccupare i tecnici non è tanto il dato in sé ma le circostanze in cui è maturato: a diminuire sono state non solo le dosi AstraZeneca (14 mila in meno rispetto a lunedì 8 marzo) come era ipotizzabile dopo le notizie sui sequestri dei lotti, ma anche quelle di Moderna e Pfizer. Ieri, con AstraZeneca sospesa, sono state fatte 123.600 somministrazioni.



## I riservisti

### Ritardi sugli elenchi regionali dei cittadini in lista d'attesa

Da lunedì tutte le Regioni sono obbligate ad avere un elenco di "riservisti", persone cioè pronte a farsi somministrare il vaccino in caso di defezione di chi è prenotato. Lo

ha stabilito un'ordinanza del commissario Figliuolo. Nonostante fosse una misura di buon senso da adottare a prescindere, quasi nessuna Regione si è fatta trovare pronta alla nuova disposizione. Dalle direzioni sanitarie locali, però, sono giunte critiche all'ordinanza, giudicata troppo generica.



Nel provvedimento si parla di evitare gli sprechi "somministrando le dosi in favore di soggetti comunque disponibili al momento, secondo l'ordine di priorità individuato dal menzionato Piano nazionale e successive raccomandazioni". Il rischio è che nelle pieghe dell'interpretazione dell'ordinanza si infilino di nuovo i furbetti che saltano la fila della vaccinazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ordinazione

# 8 milioni

**Le dosi previste**  
Sono i rifornimenti che dovrebbero arrivare nelle prossime due settimane secondo il piano del governo Draghi

## Il personale

# 44 mila

### I dottori richiesti

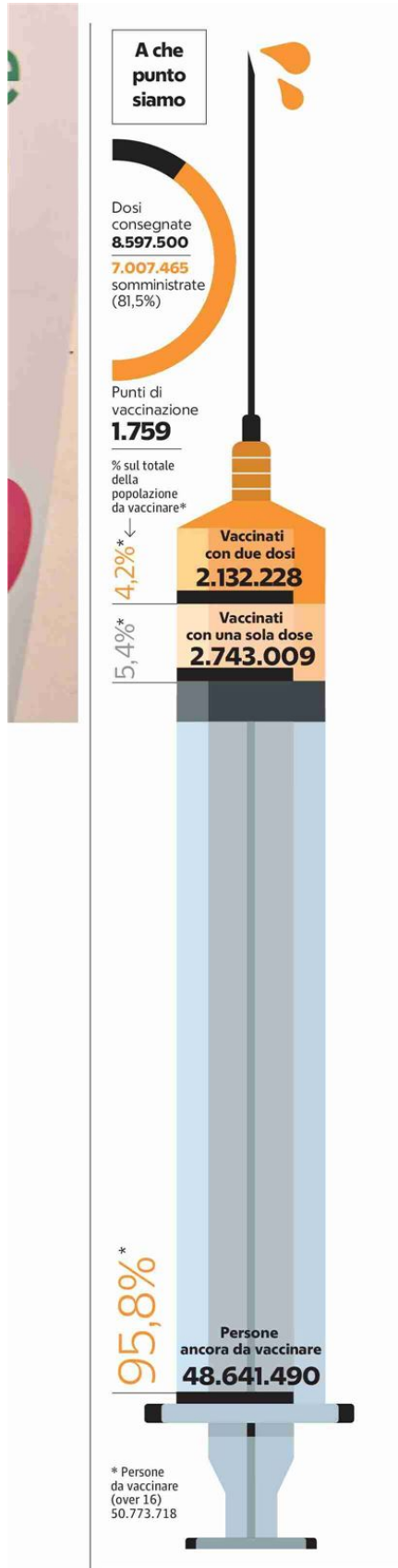
Sono i medici di medicina generale che il generale Figliuolo vuole che vengano coinvolti nel piano di vaccinazione. Ma molti si rifiutano



© Milano  
Iniezioni ferme, ieri, nell'hub vaccinale creato nel Museo della scienza e della tecnologia dopo lo stop ad AstraZeneca



Peso: 8-99%, 9-18%



# Regioni nel caos per AstraZeneca Almeno 400 mila dosi in stand by

Figliuolo: recuperiamo in 15 giorni. Ma per ripartire bisognerà attendere il parere dell'Aifa

**PAOLO RUSSO**  
ROMA

La maggior parte delle regioni va avanti con le prenotazioni, rinviando però a data da destinarsi l'appuntamento di chi nei prossimi quattro giorni doveva immunizzarsi con AstraZeneca. Altre, come la Lombardia e la Liguria, chiudono anche le agende, in attesa di sapere se domani l'Ema rimetterà o meno in pista il vaccino anglo-svedese.

Come è sempre stato fino ad ora nella campagna di vaccinazione anche questa volta prevale il fai da te regionale. Ma da Nord a Sud il piano di immunizzazioni subisce un nuovo duro stop dopo quelli già provocati dai tagli delle consegne decisi da Big-pharma. Le stime che trapelano da Palazzo Chigi parlano di circa 200mila vaccinazioni saltate da qui a venerdì. Ma sarebbero in realtà almeno il doppio visto che le 15 Regioni da noi interpellate già da sole hanno conteggiato 313mila appuntamenti saltati a causa della sospensiva.

«La durata della sospensione - calcola la struttura commissariale del generale Francesco Paolo Figliuolo - è stimabile in quattro giorni complessivi, fino al pronunciamento dell'Ema e quindi dell'Aifa». Ma in caso di ripresa delle somministrazioni di AstraZeneca a partire da domani, gli uomini del generale stimano che «il rallentamento potrà essere riassorbito

in un paio di settimane, anche grazie all'incremento della quantità del vaccino Pfizer, stimato in 707.850 dosi».

Intanto però a saltare il turno sono soprattutto i dipendenti delle scuole, le forze dell'ordine e parte degli anziani tra i 70 e i 79 anni ai quali il ritrovato di Oxford era destinato. Mentre chi è in attesa del richiamo per ora non deve allarmarsi, visto che c'è tempo fino a tre mesi dalla prima dose e che le somministrazioni del vaccino messo ora in panchina sono iniziate solo a inizio febbraio. In caso di stop prolungato la faccenda si farebbe seria, perché il richiamo non può essere fatto con altri preparati. Ma a questa eventualità nessuno sembra voler pensare in questo momento, perché i rumors dal palazzo dell'Ema ad Amsterdam danno per scontato il pollice alzato dell'agenzia. Che del resto sulla sicurezza del vaccino aveva fino all'ultimo assicurato la Commissione Ue mentre da Berlino partiva l'effetto domino delle sospensive.

Nell'attesa del verdetto nelle regioni la campagna vaccinale ha però di nuovo il fiato corto.

In Piemonte sono stati sospesi circa 30mila appuntamenti che dovranno ora essere riprogrammati. Fino a giovedì, informa la Regione, si va avanti con over 80 e disabili ricoverati presso le strutture di assistenza, mentre restano in stand-by in-

gnanti e forze dell'ordine. Però dagli ultrasettantenni piemontesi arriva una buona notizia: la sospensione cautelativa di AstraZeneca non ha spento la voglia di vaccino, tanto che in soli due giorni hanno dato la loro pre-adesione al contestato vaccino in 100mila sui 450mila over 70 della regione.

Anche in Liguria bisognerà riprogrammare 10mila appuntamenti con il siero di Oxford. Un sms ha invitato chi si era prenotato per oggi e domani tramite il medico di famiglia a non presentarsi all'appuntamento. Intrapolati nella sospensione sono rimasti personale scolastico, forze dell'ordine e anziani tra i 75 e i 79 anni di età. Per gli over 80 e gli «estremamente vulnerabili» si va avanti con Pfizer e Moderna.

In Lombardia sono 33mila e 500 le punture saltate. Ma oltre che le somministrazioni qui sono stati bloccati per ora anche gli appuntamenti fino a che l'Ema non avrà sciolto la riserva. Anche in questo caso proseguono le vaccinazioni con i ritrovati a stelle e strisce per over 80 e ultravulnerabili.

La più fiduciosa Emilia Romagna non ha invece chiuso l'agenda a chi ha tra 75 e 79 anni. Ai 26mila che avevano un appuntamento a breve verrà indicata una nuova data, ma il piano vaccinale va avanti tanto con Pfizer

e Moderna che con AstraZeneca, appena verrà sbloccato. Come la regione non dubita avvertirà già domani.

Nel Lazio si sono dovuti disdire da qui a fine settimana circa 30mila appuntamenti. Ma anche in questo caso la regione non ha dubbi: se il 18 arriverà il vialibera il vaccino anglo-svedese uscirà dai frigo e già venerdì chi aveva dovuto saltare il turno potrà mostrare il braccio allo stesso centro vaccinale dove era prenotato.

Gli uffici del commissario Figliuolo intanto esportano in tutta Italia il metodo «della panchina» già adottato proprio dal Lazio. Un sms convocherà nei centri vaccinali i «riservisti» ai quali potranno essere somministrate le eventuali dosi di vaccino avanzate a fine giornata. Perché nemmeno una goccia vada sprecata del siero dal quale dipende il ritorno alla normalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**A saltare il turno  
i dipendenti di scuole  
forze dell'ordine e gli  
anziani tra 70 e 79 anni**





Peso:57%

## Figliuolo vara il piano B: a marzo più dosi Pfizer

### Prudent planning

Le mancate vaccinazioni sono 200mila ma in due settimane si recuperano

#### Marco Ludovico

Nel gergo militare si chiama «prudent planning». Per il generale Francesco Figliuolo, commissario all'emergenza Covid-19, la sospensione del vaccino AstraZeneca ha già le sue compensazioni. Il «piano B» del commissario di governo ha previsto per marzo un incremento delle forniture di dosi Pfizer. In attesa della decisione dell'EMA, l'agenzia europea per i medicinali. A breve, dunque, i contraccolpi dovrebbero essere contenuti. Più negative si valutano le disdette sulle prenotazioni vaccini, frutto di una percezione allarmistica considerata infondata. Certo, lo scenario del piano di Figliuolo si ribalta se AstraZeneca uscisse del tutto. In quel caso, però, le decisioni salirebbero al livello del presidente

del Consiglio, Mario Draghi, e dei ministri. L'ipotesi, però, è tutta da verificare e non sembrerebbe così probabile. Secondo fonti di palazzo Chigi, se la sospensione durerà quattro giorni l'impatto ammonta a 200mila vaccinazioni in meno. Ma se con AstraZeneca si ricomincia il 18 marzo dovrebbero bastare due settimane per riassorbire la carenza. L'incremento delle dosi di Pfizer, si rende noto, sarà pari a 707.850 dosi. A marzo, del resto, per esigenze aziendali AstraZeneca aveva annunciato una riduzione delle forniture. Così Figliuolo, fin dal suo insediamento in contatto con i vertici delle aziende produttive, aveva pianificato un incremento di Pfizer rivelatosi adesso provvidenziale. Resta poi l'attesa per il vaccino monodose Johnson & Johnson.

Ieri, su richiesta del commissario, è iniziata in Calabria la consegna di 2.500 dosi Moderna in cinque farmacie ospedaliere (Castrovillari, Crotona, Lamezia Terme, Vibo Valentia, Melito Porto Salvo). Un risultato frutto delle valutazioni del team misto di militari del Coi, il comando operativo di vertice interforze guidato dal generale Luciano Portolano, e di funzionari della Protezione civile diretta dall'ingegner Fabrizio Curcio. Altre regioni considerate «fragili» potrebbero vedere l'arrivo di questi team. Il supporto del dicastero della Difesa alla sanità pubblica, varato dal ministro Lorenzo Guerini il 26 dicembre scorso, è configurato con l'operazione «Eos» diretta dal Coi. In base a «Eos» finora sono stati distribuiti in tutta Italia con mezzi militari e civili i

volumi di vaccini arrivati all'aeroporto di Pratica di Mare.

Il ruolo di Figliuolo però non si limita alle vaccinazioni. Dal suo insediamento sono state acquistate per alcune decine di milioni di dosi massicce di farmaci monoclonali, decisivi in molti casi nella terapia Covid-19. Poi ci sono gli obiettivi di gestione finanziaria. Il commissario ha già firmato mandati di pagamento destinati a creditori in attesa da mesi su forniture di ogni genere. Il totale finora ammonta a 155 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FRANCESCO FIGLIUOLO**

Commissario straordinario all'emergenza



Peso: 13%

**Il fatto - Vaccinato il 90% del personale scolastico e il 95% del personale medico. Da oggi al via le prenotazioni per i pazienti fragili**

# L'Asl di Salerno ha sospeso da ieri la somministrazione dell'AstraZeneca

A seguito della sospensione del vaccino AstraZeneca su tutto il territorio nazionale, l'Asl Salerno ha comunicato "di aver sospeso le vaccinazioni con tale prodotto". "Sono pertanto rinviate le vaccinazioni già programmate per il personale appartenente alle categorie per le quali è prevista la vaccinazione a vettore virale AstraZeneca - rende noto l'azienda sanitaria locale -, e si invita a non recarsi presso il centro vaccinale di riferimento, in attesa di nuove comunicazioni". L'Asl Salerno si riserva di comunicare ai cittadini la ripresa delle attività, appena vi saranno le condizioni. Intanto l'Unità di

Crisi regionale, riunitasi per un'analisi complessiva della situazione pandemica e per l'aggiornamento del Piano vaccini, comunica che ad oggi è stato vaccinato circa il 90% del personale scolastico, e il 95% del personale sanitario. Attualmente è in corso, e sarà intensificata, la campagna vaccinale per gli ultraottantenni e gli ultrasessantenni. Parallelamente, è già partita la campagna vaccinale riservata alle categorie fragili, come da protocollo ministeriale, con vaccino Pfizer. Per la prossima settimana è stato annunciato dal Commissariato di

Governo l'invio in Campania di un quantitativo maggiore di dosi, che consentirebbe di accelerare e aumentare il numero di vaccinazioni. Per AstraZeneca, la Campania come le altre regioni italiane, è in attesa del nuovo via libera alla somministrazione a livello governativo. In relazione alla vaccinazione delle categorie fragili che coinvolge,

come da accordo sottoscritto dalle parti peraltro approvato oggi secondo procedura anche dalla Giunta Regionale, l'Unità di Crisi ha aggiornato oggi il Piano Vaccinale della Regione Campania, che sarà pubblicato sul sito istituzionale, nel quale viene confermata e integrata la procedura di adesione che riguarda tali categorie. Intanto da oggi sarà aperta, la piattaforma per l'insediamento, da parte dei medici di medicina generale, delle adesioni dei pazienti delle categorie fragili.



Peso:36%